



min. 10°
max. 19°



min. 9°
max. 17°

TENSIONE DURANTE LA MANIFESTAZIONE CONTRO LA REALIZZAZIONE DEL TERZO VALICO

No Tav, scontri ad Arquata

Violato il cantiere, negli incidenti con le forze dell'ordine ferito un attivista di 68 anni

IRENE NAVARO

ARQUATA SCRIVIA. Primi scontri tra attivisti No Tav e forze di polizia nei cantieri del Terzo valico del Basso Piemonte. Il bilancio a fine giornata è di un ferito lieve, un uomo di 68 anni, e qualche contuso tra le fila dei manifestanti che si oppongono alla realizzazione dell'opera.

Il corteo ha preso le mosse nel primo pomeriggio dalla stazione di Arquata Scrivia. Un migliaio di manifestanti, provenienti anche da Liguria e Val di Susa, che tra striscioni e slogan dal sapore: "Riprendiamoci la nostra terra", hanno raggiunto il cantiere di Radimero, dove sono iniziati gli scavi preparatori in attesa dell'arrivo della "talpa", il macchinario che perforerà il terreno in direzione Genova, da un lato, e Rivalta Scrivia, dall'altro. Quaranta chilometri di tunnel che costeranno 6 milioni di euro, di cui sono finanziati solo i primi due lotti esecutivi. Ad attendere il corteo, composto da attivisti, cittadini dei centri interessati all'opera, anche famiglie con

L'ASSALTO ALLE RECINZIONI E LA RISPOSTA DEGLI AGENTI



Il momento dell'abbattimento della recinzione FERRETTI



Gli scontri tra manifestanti e forze dell'ordine

bambini e cani al seguito, questa volta c'erano un'ottantina tra carabinieri e poliziotti in assetto anti sommosse.

«Questa è una manifestazione pacifica, non servite, andate via», ha scandito più volte al megafono uno dei portavoce dei No Tav arquatesi. Le forze dell'ordine hanno lasciato tagliare le reti di cantiere, una cinquantina di metri di plastica e metallo. Era l'obiettivo: abbattere le recinzioni e inaugurare simbolicamente l'area archeologica dove, durante gli scavi, sono emersi reperti risalenti all'epoca romana. L'obiettivo era stato raggiunto, sotto gli occhi vigili di carabinieri e polizia. Poteva bastare. Ma per arrivare all'area archeologica occorreva entrare nel cantiere. Dalle file dei No Tav è partito qualche lancio di bottiglia e sampietrini. Poi il tentativo di forzare il cordone a difesa del cumulo di terra e sassi. E' partito un fumogeno, qualche manganellata. Cinque minuti di tensione, poi la calma. Poteva finire peggio. A farne le spese è stato un pensionato di 68 anni, di Arquata. Era senza casco protettivo, al contrario degli attivisti più attrezzati e preparati, che facevano da apripista. E' rimasto ferito lievemente al cranio. Ma l'effetto boomerang rischia di essere più profonda della ferita riportata. «La violenza della polizia contro i No Tav Terzo valico», postavano qualche minuto dopo l'episodio gli attivisti sui social network. «Le forze dell'ordine - spiegano gli organizzatori - ci hanno impedito di andare avanti nonostante avessimo intenzioni pacifiche, tanto che stavamo procedendo con le mani alzate. Hanno lanciato dei lacrimogeni. Hanno usato i manganelli. Ma siamo ancora qui. Questa è una delle strade in cui siamo nati e cresciuti e abbiamo giocato. Non hanno il diritto di fermarci». «E' prevalso il buonsenso da entrambe le parti», dirà al termine della manifestazione il parlamentare del Movimento Cinque Stelle, Marco Scibona. Con Scibona anche alcuni candidati dei Cinque stelle alle elezioni comunali, regionali ed europee. Poche, se non assenti, le rappresentanze politiche: c'era Paolo Ferrero, ex segretario di Rifondazione Comunista, rappresentanti della Fiom Cgil della zona, Gianni Cirri, consigliere comunale di minoranza di Arquata, Elio Pollero, minoranza di Serravalle Scrivia. Assente la maggioranza di Arquata Scrivia alla quale i No Tav hanno riservato sonori fischi, passando sotto la sede del Municipio. «Il sindaco Paolo Spineto aveva detto di essere con noi. Dove è ora?».

MARZIA PERSI

POZZOLO FORMIGARO. Oggi alle 18, nei locali delle cantine del Castello debutto per il primo candidato sindaco. Si tratta di Domenico "Mimmo" Miloscio, attuale assessore comunale. Non è ancora completa la lista civica, denominata "Rinnovamento per Pozzolo" ma alcuni nomi sono certi: Felice Pappadà e Rosaria Maggio, rispettivamente assessore e consigliere di maggioranza, Lucia Ferrando, commerciante da anni attiva nella promozione del territorio novese, Marcello Ghiglione Leardi, imprenditore agricolo, dirigente sportivo e storico locale, Lorenzo Caramagna, insegnante, musicista e imprenditore nel campo della cultura, Alice Fumai, laureanda in architettura e organizzatrice del Forum Giovani pozzolese. Durante l'incontro sarà illustrato il programma. Miloscio prevede il rilancio delle attività commerciali ed industriali, culturali e sportive, che possono diventare un'occasione di crescita coinvolgendo le scuole e il territorio. Sarà data poi priorità assoluta alla difesa dell'ambiente. L'altro a scendere in campo sarà, con molta probabilità, Pasquale Coluccio, attuale vicesindaco, con una lunga esperienza amministrativa alle spalle. Non è ancora chiara la posizione del centro destra, anche in questo caso, comunque si profila la possibilità di due candidati sindaco: Monica Manfredini ed Enrico Orlando, entrambi consiglieri di opposizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CERIMONIA SOLENNE IN COMUNE PER IL RITORNO A CASA DEI PREZIOSI DOCUMENTI STORICI

Dopo secoli Cremolino ritrova gli antichi Statuti

Risalenti al 1300, erano finiti negli scaffali di un libraio genovese che li ha segnalati ai carabinieri

LA STORIA

BRUNO MATTANA

CREMOLINO. Gli antichi Statuti del comune di Cremolino, dopo un'incredibile e romanzesca storia iniziata in tempi molto lontani (risalgono agli anni attorno al 1300) e proseguita nei secoli, sono ritornati nella loro sede naturale, il palazzo comunale. Completamente restaurati, ieri, nella sala convegni del centro congressi Karmel, laterale al Municipio, sono stati presentati ufficialmente. Un vero evento questo ritrovamento perché in effetti i preziosi documenti erano scomparsi dalla circolazione, per finire tra gli scaffali di una libreria di antiquariato genovese, dove erano probabilmente giunti attraverso da qualche mercatino. Grazie alla collaborazione dei titolari della libreria, che hanno allertato il Nucleo tutela patrimonio culturale dei carabinieri, gli Statuti sono riemersi dall'oblio per essere riconsegnati al Comune. La loro lunga storia era partita proprio dal castello di Cremolino e dai suoi nobili proprietari di allora. «Sembra che i signori castellani - chiarisce l'assessore alla Cultura di Cremolino, Luigi Torrielli - avessero donato (o venduto) quei preziosi

documenti ad una famiglia altolocata del nostro borgo. Gli eredi di costoro, dopo un centinaio di anni, probabilmente se ne sono disfatti passandoli ad altri soggetti». Non è escluso pertanto che ci sia poi stato un ripetuto passaggio nelle bancarelle di qualche mercatino d'antiquariato, fino ad arrivare negli scaffali della libreria genovese. Invece Torrielli praticamente esclude che l'uscita dal castello degli statuti sia stata causata ad un trafugamento. Per molti cremolesi però l'ombra del giallo rimane. Al Tpc dell'Arma l'ultimo passaggio prima della riconsegna al Comune che ha dovuto occuparsi del loro laborioso restauro conservativo. «L'evento di oggi - sottolinea il sindaco, Piergiorgio Giacobbe - è di straordinaria importanza, non solo perché negli antichi Statuti della Magni-

fica Comunità di Cremolino sono descritte origini, importanza, vita e attività del nostro Comune che era punto di riferimento per l'intero territorio. Ma anche perché a celebrare l'evento sono presenti qui a Cremolino, valenti personaggi, specialisti di diritto, storia, archeologia del restauro a livello nazionale». Alla presentazione era presente anche il vescovo diocesano di Acqui Terme, monsignor Piergiorgio Micchiardi. L'occasione è servita anche per presentare un prezioso quadro restaurato di recente, di Luigi Garelli, insigne pittore, che ritrae l'arrivo, nel gennaio del 1352, dell'allora vescovo di Acqui Guido II, dei marchesi di Incisa, per ottenere dai marchesi di Ponzzone, Ottavio e Bonifacio del Carretto, che erano i convenuti ospiti del marchese Tomaso Malaspina, vicario imperiale, la restituzione dei possessi e diritti dai medesimi usurpati in territorio di Melazzo, e di spettanza della Mensa episcopale, nonché il risarcimento dei danni con gli interessi. Il Comune ha anche inaugurato una mostra d'arte della nota pittrice cremolinense-genovese, Daniela Lecchi. Se per la storia degli Statuti e del loro rocambolesco e tortuoso percorso qualcuno si inventa il giallo per narrare storie, per il prezioso quadro restaurato che ritrae una vicenda veramente accaduta nel 1352, ci sarebbe materiale sufficiente per la sceneggiatura di una fiction televisiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANTICO SPLENDORE
L'amministrazione comunale, dopo la riconsegna, ha provveduto al restauro conservativo delle carte




ORCHIDEA di CASTELFERRO



VISITA LA NOSTRA STRUTTURA:
per ogni vostra necessità una risposta adeguata assistenza medica - infermieristica - fisioterapica di qualità.
RICOVERI ANCHE PER BREVI PERIODI DI SOLLIEVO E ATTIVITA' DIURNE.

RETTA ALBERGHIERA DI EURO 39,08 AL GIORNO



CASTELFERRO - Via Carpeneto, 1 (Predosa) 0131-710390 - info@orchidea.al.it